

dal
26
 OTTOBRE

al
1
 NOVEMBRE



IN QUESTA SETTIMANA:

LUNEDÌ 26

ore 18.00 santa messa
 ore 18.30 gruppo giovanissimi
 ore 21.00 prove del coro

MARTEDÌ 27

ore 18.00 santa messa

MERCOLEDÌ 28

ore 17.00 catechismo
 ore 18.00 santa messa

GIOVEDÌ 29

ore 17.30 **santa messa per tutti i caduti sul lavoro.**
 Presiede mons. Dino Pistolato alla presenza degli operai, dei direttori di stabilimento, della San Vincenzo UNITALSI e dell'UNITALSI Aziendale

VENERDÌ 30

ore 18.00 santa messa
 ore 21.00 prove del coro

SABATO 31

ore 18.00 santa messa

DOMENICA 1 - FESTA DI TUTTI I SANTI

ore 10.30 santa messa
 ore 15.00 c/o Cimitero di Marghera: concelebrazione vicariale per la festa di tutti i santi. Presiede don Nandino Capovilla parroco della SS. Resurrezione alla Cita

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)

tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festivi 10.30 (18.00 prefestiva)

Il giovedì pomeriggio adorazione eucaristica dalle 17.00 alle 18.00

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro



**Comunità
 Cammino**

Foglio settimanale della parrocchia
 Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno XII - n.27

DOMENICA 25 OTTOBRE 2015

... IN QUESTO NUMERO

Il maestro,
 le folle
 e noi

La festa di
 tutti i santi

La messa
 cambia
 orario

La messa per
 i caduti
 sul lavoro

Il discorso della montagna

Il Maestro, le folle e noi

Beatitudine: dono gratuito di Dio

Osserviamo con attenzione la “scena” nella quale viene pronunciato questo lungo discorso di Gesù (i cap.5-7): Gesù, vedendo le folle, salì sul monte (e per questo il discorso verrà chiamato dalla tradizione cristiana “il discorso della montagna”): si pose a sedere e si avvicinarono a Lui i suoi discepoli (sono loro la prima “comunità”, la prima “chiesa” che si raccoglie intorno a Gesù). Dunque, ecco “le folle” ai piedi del monte, i discepoli vicini a Lui, e Lui, Gesù! E’ una descrizione che aiuta a cogliere quale sarà il compito e la missione dei discepoli (cioè di tutti noi!) che dovranno portare la Parola, che ascoltano da Gesù, alle folle, che saranno citate nell’ultimo capitolo del Vangelo: “Fate discepoli tutti i popoli” (Mt.28,19). Il Vangelo secondo Matteo raccoglie gli insegnamenti del Signore in alcuni grandi discorsi, di cui questo, sul monte, è il primo. Un discorso che fonda i dati sostanziali della fede cristiana.



Io non sono in grado, proprio non ne sono capace (!!), di commentare la Parola che oggi il Signore ci regala! Tenete conto di questo, e custodite e lasciate crescere nella preghiera e nella vostra esperienza quotidiana la meraviglia di queste prime parole! Provo a balbettare qualche piccola osservazione. Innanzi tutto, quell’attributo: “Beati!”. E’ la Parola che più efficacemente esprime il dono di Dio. E quindi la vita cristiana come tutta dono del Signore! Tutto è grazia! La “beatitudine” non è una capacità, una conquista, un merito ...ma solo e assolutamente la vicenda e la condizione felice di chi viene visitato e riempito dal dono di Dio!

Nella mia poverissima esperienza di fede sono giunto a ritenere che la prima beatitudine è il fondamento di tutte le altre beatitudini, ed è la fonte e il cuore di tutto il Vangelo: “Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli”. La “povertà in

spirito" è la povertà radicale e totale. E' la condizione profonda della creatura umana. E' suprema beatitudine conoscere, sperimentare e ogni giorno cogliere più profondamente la nostra povertà! Dire "poveri in spirito" vuol dire una povertà che nessuna "ricchezza" può togliere ed eliminare. Ogni ricchezza materiale, spirituale, morale ... non può che confermare ed esigere questa "povertà in spirito". Qui lo "spirito" è la realtà profonda della nostra persona. Ed è questa nostra "persona profonda" quella che, per il dono di Dio, ogni giorno, e sempre di più, conosce ed sperimenta questa radicale nostra povertà! E la scopre, e qui siamo all'apice dell'esperienza cristiana, come regalo sublime e supremo, appunto come "beatitudine"!

E come può essere questo legame profondo ed esigente tra "povertà in spirito" e beatitudine"? Perché qui è presente, celato e donato il dono supremo della vita: la fede! Perché la fede è il dono del Signore alla mia e alla tua povertà. Tutta la rivelazione ebraica e cristiana è raccolta intorno a questo principio assoluto: Dio ti ama nella tua povertà, e il suo dono è l'amore per te, povero! Al punto che si può arrivare a estremizzare dicendo che la fede è solo per i poveri! La fede è l'appuntamento che Dio ti fissa là dove sei povero! Dove hai assolutamente bisogno di "essere salvato"! Dio non lo hai incontrato e conosciuto sulla presunta vetta delle tue presunte virtù, ma Lui ti si è fatto conoscere cercandoti e visitandoti nella tua povertà. Mi fermo qui perché non voglio esasperarvi di noia.

Provate, se volete, a fare un ampliamento di orizzonte di questa beatitudine della povertà, considerando con attenzione affettuosa le altre beatitudini, per verificare con sorpresa e commozione che sono tutte volti, vie e modi della beatitudine della povertà in spirito! Se su qualche passaggio trovate inciampi, mandatemi due righe e proviamo a camminare insieme. Dio ti benedica. E tu benedicimi. Tuo.

Giovanni Nicolini

La festa di tutti i santi e la commemorazione dei fedeli defunti

L'inizio di novembre è segnato da due momenti importanti di preghiera: la festa di tutti i santi, il primo novembre, ci farà assaporare la bellezza di essere in comunione con tutta la Chiesa celeste fatta di donne, uomini, giovani e bambini che hanno realizzato nella loro vita il messaggio di beatitudine che Gesù annuncia nel Vangelo. Nulla a che fare con mostri, streghe, folletti che la cultura italiana sta importando da quella anglosassone - in particolar modo dal quella americana - con la festa di Halloween.

Il due novembre pregheremo per i nostri cari defunti, quelle persone che ci hanno donato la vita e ci hanno mostrato come viverla bene; che, con il loro esempio, ci hanno spronato a vivere i principi sani.

I momenti liturgici, quelli in cui ci troveremo a vivere come comunità l'esperienza della preghiera, saranno:



1 novembre

ore 10.30 s. messa
in parrocchia

ore 15.00 s. messa
in cimitero

2 novembre

ore 18.00 s. messa
in parrocchia



La tradizione continua: ci stiamo avvicinando alla festa di san Martino e, come ogni anno, la nostra parrocchia sfornerà decine e decine di "San Martino" per la gioia di grandi e piccini.

La novità di quest'anno è che tutto sarà organizzato dal nostro gruppo giovani: infatti attraverso questa attività, che per loro diviene un autofinanziamento, **i nostri giovani cercheranno di mettere da parte qualche soldino per affrontare le spese** che ciascuno di loro dovrà sostenere **per partecipare il prossimo maggio al pellegrinaggio a Lourdes** che sarà dall'8 al 13 maggio, appunto. Ecco perché vi invitiamo ad essere generosi...!

Le modalità per partecipare a questa bella iniziativa le trovate nel foglio allegato a questo numero di Comunità in Cammino.



IL GRUPPO GIOVANI

della parrocchia Gesù Lavoratore

PRESENTA ...



La messa feriale



**da domani,
lunedì 26 ottobre,
la messa feriale
verrà celebrata
alle ore 18.00
a motivo del
cambio dell'ora**



**SANTA MESSA PER TUTTI
I CADUTI SUL LAVORO**



**VENERDÌ 29 OTTOBRE ORE 17.30
CHIESA DI GESÙ LAVORATORE**